

Al Verdi successo dell'opera lirica "La Traviata"

## Il rispetto della tradizione con qualche tocco di surrealismo

**D**ue serate di ospitalità al teatro Verdi di Trieste per la Metropolitan Opera Company di Seul con «La Traviata» in dicembre. Un successo meritato di pubblico per una compagine di giovani artisti coreani, capitanati dal maestro concertatore Choi Sun-Yong, che hanno dato vita ad un'interpretazione quasi neoclassica di una delle più amate opere di Verdi. Ottime le interpretazioni di Kim Eun-Ju, Violetta e di Choi Jin-Hak nella parte di Giorgio Germont, bravo anche l'Alfredo di Na Seung-Seo. L'impianto scenografico è tradizionale, anche se con qualche tocco di contemporaneo surrealismo, che però non si coniuga sempre con coerenza alla cura del dettaglio, ma funziona ugualmente, colorato dai bei costumi d'epoca. Uno spettacolo nel complesso che avvince e che ha messo d'accordo tutto il pubblico,

sia i più giovani che i più anziani, senz'altro complice anche l'estrema popolarità dell'opera. Anche l'idea di regia non va in cerca di innovazioni, ma sembra più attenta a replicare i modelli classici della lirica anni Cinquanta, in cui inevitabilmente si ritrovano però, ad uno sguardo più attento, fra i movimenti stereotipati tipici dell'opera di un tempo, alcuni tratti specifici di un Oriente ormai non più così lontano. E tornano allora in mente le tante pellicole che ogni anno passano in rassegna al Far East film festival di Udine. È uno degli aspetti della globalizzazione: da una parte si moltiplicano le *tournées* di compagnie europee di opera e di musical che riscuotono successi eclatanti in tutto l'Estremo oriente, dall'altra si riscontra che moltissimi coreani, in modi e misure diversi, sono ormai protagonisti nella scena lirica mondiale. E



facendo questa riflessione, ci si sente rinfanciati nel comprendere che l'opera lirica, pur essendo un settore molto particolare del bagaglio culturale della storia artistica italiana ed europea, sia ancora apprezzata al di fuori dei nostri confini, condivisa e addirittura, come spesso avviene, maggiormente valorizzata che nel nostro Paese.

M.S. |